



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Il Presidente

Consiglio regionale del Lazio

INTERROGAZIONE SCRITTA

n. 1459 del 24 novembre 2022

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE URGENTE (a risposta scritta)

Oggetto: Criticità e analisi dello stato della Agenzia Regionale di Protezione Civile.

PREMESSO CHE

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio è nata nel febbraio del 2014 con la Legge Regionale n. 2/2014 modificata dalla Legge Regionale n. 8/2020;

la missione specifica è legata in modo indissolubile con quanto previsto nel Codice di Protezione Civile (D.Lgs 1/2018) per sostenere e supportare il Sistema Nazionale e Regionale di Protezione Civile e coadiuvare Istituzioni, Enti e Organizzazioni di Volontariato durante le attività di prevenzione ed emergenza.

Alle attività esercitative, che costantemente coinvolgono le Associazioni di Volontariato accreditate e il personale regionale, si sommano quelli che sono i principali obiettivi della Protezione Civile che possono essere riassunti di seguito:

- Divulgare i principi della Protezione Civile in ogni singolo cittadino, in ogni singola comunità e in ogni struttura complessa lavorativa.
- Sollecitare e aiutare gli organi di governo, sia regionali sia locali, ad attuare quanto previsto da Leggi e regolamenti vigenti in materia di Protezione Civile.
- Assistere le popolazioni colpite da eventi naturali e/o antropici per un ritorno il più presto possibile a una vita quotidiana.
- Promuovere attività scientifiche di studio e di ricerca finalizzate alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici.
- Promuovere iniziative comuni con altri soggetti, pubblici o privati che si occupino della tutela dei medesimi interessi.
- Gestire le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte nell'Elenco Regionale garantendo formazione, assicurazioni, visite mediche e materiali e mezzi.
- Rispondere immediatamente a ogni sollecitazione emergenziale o di preannuncio di evento tramite la Sala Operativa Regionale.

CONSIDERATO CHE

l'attività della Protezione Civile si è ulteriormente complicata per gli interventi a cui si è dovuto far fronte durante la crisi pandemica e non ultimo per fronteggiare l'emergenza dei profughi provenienti dall'Ucraina;

il numero dei dipendenti regionali individuati come risorse di protezione civile risulta essere decisamente esiguo rispetto alle attività a cui viene chiamata;

risulta essere controproducente l'attuale divisione in due sedi distinte così come segue:

- Affari Generali
- Formazione
- Area Sisma 2016 e Supporto Ufficio Speciale Ricostruzione

collocati nella sede sita in Via Rosa Raimondi Garibaldi

- Segreteria
- Area Emergenza e Sala Operativa
- Area Organizzazione del Sistema Regionale
- Area Prevenzione, Pianificazione, Previsione
- CFR

collocati nella sede di Via Laurentina.

Si pone l'attenzione sulle problematiche che questa divisione comporta ai fini della gestione delle emergenze che quotidianamente la Protezione Civile si trova ad affrontare;

si pone l'attenzione sulla indispensabilità di autonomia finanziaria, ad oggi non ancora effettiva, che rende implicita in sé la allocazione di fondi su capitoli e articoli interamente dedicati alla gestione della struttura, che consentirebbe di provvedere alle necessità sia di reperimento personale che di beni strumentali necessari per un adeguato svolgimento della missione di Protezione Civile.

Si ritiene ragionevole ipotizzare il riconoscimento della figura di operatore di Protezione Civile, sulla scorta del procedimento già avviato in Assemblea Capitolina di Roma Capitale con mozione n. 146 del 26 luglio 2022, approvata all'unanimità nella seduta pari data.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente e gli Assessori competenti

per sapere

1. quali siano le motivazioni che non hanno consentito, ad oggi, di rendere la Protezione Civile della Regione Lazio un modello competitivo provvisto di Statuto e di adeguato inquadramento per una governance che rispetti i livelli di integrazione tra i vari piani dei soggetti coinvolti in scala nazionale -regionale-comunale con l'obiettivo di raggiungere livelli essenziali di sicurezza e misure adeguate di adattamento anche ai nuovi tipi di emergenza sia climatica che antropica;
2. quali siano le motivazioni che non hanno consentito l'implementazione delle unità di personale;
3. quali siano le motivazioni che non hanno consentito di procedere al conferimento della autonomia finanziaria della struttura in argomento;
4. quali iniziative possano essere messe in campo per rendere immediate le indicazioni evidenziate in premessa.

Roma, li 23 novembre 2022

Fabrizio Ghera
